

# XXIX DOMENICA ORD - A

19 ottobre 2014

*L'immagine*

## **Prima Lettura** Is 45,1.4-6

*Dal libro del profeta Isaia*

Dice il Signore del suo eletto, di Ciro:

«Io l'ho preso per la destra,  
per abbattere davanti a lui le nazioni,  
per sciogliere le cinture ai fianchi dei re,  
per aprire davanti a lui i battenti delle porte  
e nessun portone rimarrà chiuso.  
Per amore di Giacobbe, mio servo,  
e d'Israele, mio eletto,  
io ti ho chiamato per nome,  
ti ho dato un titolo, sebbene tu non mi conosca.  
Io sono il Signore e non c'è alcun altro,  
fuori di me non c'è dio;  
ti renderò pronto all'azione, anche se tu non mi  
conosci, perché sappiano dall'oriente e dall'oc-  
cidente che non c'è nulla fuori di me.  
Io sono il Signore, non ce n'è altri».

## **Salmo Responsoriale** Dal Salmo 95

*Grande è il Signore e degno di ogni lode.*

Cantate al Signore un canto nuovo,  
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.  
In mezzo alle genti narrate la sua gloria,  
a tutti i popoli dite le sue meraviglie.

Grande è il Signore e degno di ogni lode,  
terribile sopra tutti gli dèi.  
Tutti gli dèi dei popoli sono un nulla,  
il Signore invece ha fatto i cieli.

Date al Signore, o famiglie dei popoli,  
date al Signore gloria e potenza,  
date al Signore la gloria del suo nome.  
Portate offerte ed entrate nei suoi atri.

Prostratevi al Signore nel suo atrio santo.  
Tremi davanti a lui tutta la terra.  
Dite tra le genti: «Il Signore regna!».  
Egli giudica i popoli con rettitudine.

## **Seconda Lettura** 1 Ts 1,1-5b

*Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai  
Tessalonicési*

Paolo e Silvano e Timòteo alla Chiesa dei Tes-  
salonicési che è in Dio Padre e nel Signore Gesù  
Cristo: a voi, grazia e pace.

Rendiamo sempre grazie a Dio per tutti voi, ri-  
cordandovi nelle nostre preghiere e tenendo  
continuamente presenti l'operosità della vostra  
fede, la fatica della vostra carità e la fermezza  
della vostra speranza nel Signore nostro Gesù  
Cristo, davanti a Dio e Padre nostro.

Sappiamo bene, fratelli amati da Dio, che siete  
stati scelti da lui. Il nostro Vangelo, infatti, non  
si diffuse fra voi soltanto per mezzo della pa-  
rola, ma anche con la potenza dello Spirito  
Santo e con profonda convinzione.

## **Vangelo** Mt 22,15-21

*Dal vangelo secondo Matteo*

In quel tempo, i farisei se ne andarono e tennero  
consiglio per vedere come cogliere in fallo Gesù  
nei suoi discorsi.

Mandarono dunque da lui i propri discepoli, con  
gli erodiani, a dirgli: «Maestro, sappiamo che  
sei veritiero e insegna la via di Dio secondo ve-  
rità. Tu non hai soggezione di alcuno, perché  
non guardi in faccia a nessuno. Dunque, di' a  
noi il tuo parere: è lecito, o no, pagare il tributo  
a Cesare?».

Ma Gesù, conoscendo la loro malizia, rispose:  
«Ipocriti, perché volete mettermi alla prova?  
Mostratemi la moneta del tributo». Ed essi gli  
presentarono un denaro. Egli domandò loro:  
«Questa immagine e l'iscrizione, di chi sono?».  
Gli risposero: «Di Cesare».

Allora disse loro: «Rendete dunque a Cesare  
quello che è di Cesare e a Dio quello che è di  
Dio».

Capolavoro di astuzia dei farisei e beffa sot-  
tilissima nella risposta di Gesù. E l'evangelista  
che ride raccontando la scena.

Gesù sta insegnando nel Tempio (Mt 20,23).  
Bisogna sapere che nel recinto del Tempio non  
può entrare denaro "pagano" con immagini  
umane; per questo ci sono i cambiavalute all'in-  
gresso, per il cambio con monete proprie, senza

immagini. La parola “immagine” è la chiave per comprendere questa pagina di vangelo.

La domanda dei farisei va molto al di là di una contestazione sulle tasse. E Gesù se ne accorge subito: *«Ipocriti, perché volete mettermi alla prova? Mostratevi la moneta del tributo»* Ed essi ingenuamente *gli presentarono un denaro.* - *«Questa immagine e l'iscrizione, di chi sono?».* *Gli risposero: «Di Cesare».*

Come! Proprio voi che mi fate questa domanda, avete denaro “pagano”, perfino qui dentro, nel Tempio? e volete apparire giusti e scrupolosi verso il Tempio e ostili al potere pagano? Non è pagano solo il denaro; è pagana la vostra vita, asservita al paganesimo di Cesare. Il suo denaro vi sta bene quando vi fa comodo e non volete accettarne le conseguenze? *Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare.*

Qui devono entrare solo *immagini e somiglianze* vive del Creatore, che danno *a Dio quello che è di Dio.*

Ma questo è un insegnamento rivoluzionario che sconvolge le regole della convivenza sociale, e il modo di pensare e di usare il denaro!

L'Enciclica di papa Francesco “Evangelii Gaudium” ci aiuta nell'analisi della nostra realtà *nella linea di un discernimento evangelico.*

#### **No a un'economia dell'esclusione**

53. *Questa economia uccide. Non è possibile che non faccia notizia il fatto che muoia assiderato un anziano ridotto a vivere per strada, mentre lo sia il ribasso di due punti in borsa. Questo è esclusione. Non si può più tollerare il fatto che si getti il cibo, quando c'è gente che soffre la fame. Questo è inequità. Oggi tutto entra nel gioco della competitività e della legge del più forte, dove il potente mangia il più debole... Si considera l'essere umano in se stesso come un bene di consumo, che si può usare e poi gettare. Abbiamo dato inizio alla cultura dello “scarto” che, addirittura, viene promossa... Gli esclusi non sono “sfruttati” ma rifiuti, “avanzi”.*

54. *Quasi senza accorgercene, diventiamo incapaci di provare compassione dinanzi al grido di dolore degli altri, ... La cultura del benessere ci anestetizza e perdiamo la calma se il mercato offre qualcosa che non abbiamo ancora comprato...*

#### **No alla nuova idolatria del denaro**

55. *Una delle cause di questa situazione si trova nella relazione che abbiamo stabilito con il denaro, poiché accettiamo pacificamente il suo*

*predominio su di noi e sulle nostre società. La crisi finanziaria che attraversiamo ci fa dimenticare che alla sua origine vi è una profonda crisi antropologica: la negazione del primato dell'essere umano! Abbiamo creato nuovi idoli. L'adorazione dell'antico vitello d'oro (cfr Es 32,1-35) ha trovato una nuova e spietata versione nel feticismo del denaro e nella dittatura di una economia senza volto e senza uno scopo veramente umano...*

56. *... Si instaura una nuova tirannia invisibile, a volte virtuale, che impone, in modo unilaterale e implacabile, le sue leggi e le sue regole. ... A tutto ciò si aggiunge una corruzione ramificata e un'evasione fiscale egoista, che hanno assunto dimensioni mondiali. La brama del potere e dell'avere non conosce limiti...*

#### **No a denaro che governa invece di servire**

57. *Dietro questo atteggiamento si nascondono il rifiuto dell'etica e il rifiuto di Dio. ... l'etica rimanda a un Dio che attende una risposta impegnativa, che si pone al di fuori delle categorie del mercato... le parole di un saggio dell'antichità: «Non condividere i propri beni con i poveri significa derubarli e privarli della vita. I beni che possediamo non sono nostri, ma loro». (S. Giov. Crisostomo) ...*

*Il denaro deve servire e non governare!...*

#### **No all'inequità che genera violenza**

59. *Oggi da molte parti si reclama maggiore sicurezza. Ma fino a quando non si eliminano l'esclusione e l'inequità nella società e tra i diversi popoli sarà impossibile sradicare la violenza...*

60. *... Alcuni semplicemente si compiacciono incolpando i poveri e i paesi poveri dei propri mali, con indebite generalizzazioni, e pretendono di trovare la soluzione in una “educazione” che li tranquillizzi e li trasformi in esseri addomesticati e inoffensivi. Questo diventa ancora più irritante se gli esclusi vedono crescere questo cancro sociale che è la corruzione profondamente radicata in molti Paesi – nei governi, nell'imprenditoria e nelle istituzioni – qualunque sia l'ideologia politica dei governanti.*

La Parola di Gesù *«Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio»* ha una portata rivoluzionaria e interroga anche la Chiesa e i cristiani sull'uso del denaro.

Per rispetto al testo dell'Enciclica, in “allegati” riportiamo i paragrafi per intero.